

STEFANO
CAGOL

THE BOUVET ISLAND

A cura di
AAC Platform
con Camilla
Boemio

📍 AAC Platform
aniconics.wordpress.com
casali-group.com
stefanocagol.com

Media Partner

FORMEURCHE

Main Sponsor

CASALI
Soluzioni Avanzate per l'Edilizia

Supporters

Food Technology Holding DEI italia

Movimento del Vino Trentino Alto Adige CASALE DEL GIGLIO®

On view
20 Febbraio
-24 Marzo

Opening
20 Febbraio
dalle ore 18:00

ETRU Museo
Nazionale Etrusco
di Villa Giulia

Piazzale
di Villa Giulia 9,
00196, Roma

Stefano Cagol, *The Bouvet Island*, 2024, installazione site specific, alluminio a specchio piegato a mano, 150 x 200 x 100 cm ca.

Contraddizioni, ossimori. L'installazione *Bouvet Island* di Stefano Cagol prende il titolo e la forma da un'isola che rappresenta simbolicamente gli opposti e metaforicamente apre al nostro conflittuale rapporto con la natura. Bouvet è, infatti, una delle isole più remote del pianeta, antartica, disabitata dall'essere umano, incontaminata, ma al tempo stesso è stata protagonista di uno degli esperimenti nucleari più misteriosi, il caso Vela, un'esplosione avvenuta nelle sue acque e mai rivendicata da alcuna nazione. Un episodio storico mai risolto, un segreto politico da intrigo internazionale che rimarrà, probabilmente, sempre un enigma. *Bouvet Island* fonde e condensa nella sua struttura fisica e concettuale molti degli elementi tipici della processualità e della ricerca di Stefano Cagol: l'attenzione verso il nucleare, la natura estrema e l'agire dell'uomo, l'idea dei limiti, dei confini, del dominio che condizionano il nostro "essere nel mondo". Poche volte l'opera *Bouvet Island* appare e viene realizzata nella colorazione oro. In ambito spirituale, questa colorazione è solitamente associata alla luce e al divino: si dice che meditando e basando le visualizzazioni sul colore oro, si può instaurare un dialogo con la divinità. Ci si può quindi confrontare con il tempo, il passato e il futuro. È un colore da sempre associato al sole, ma anche all'idea di forza e ricchezza, condividendo così un legame con alcuni dei concetti più tipici del materialismo, come la vanità e l'arroganza... dell'essere umano.

Stefano Cagol, *The Bouvet Island*, 2024, site specific installation, hand folded aluminum mirror, 150 x 200 x 100 cm approx.

Contradictions, oxymorons. Stefano Cagol's installation *Bouvet Island* takes its title and shape from an island that symbolically represents opposites and metaphorically opens up our conflictual relationship with nature. Bouvet is, in fact, one of the most remote islands on the planet, Antarctic, uninhabited by humans, uncontaminated, but also the protagonist of one of the most mysterious nuclear experiments, the Vela case, an explosion that occurred in its waters and was never claimed by any nation. A historical episode that has never been resolved, a political secret of international intrigue that will probably remain an enigma. *Bouvet Island* merges and condenses in its physical and conceptual structure many of the typical elements of Stefano Cagol's process and research: the attention towards nuclear power, extreme nature and human action, the idea of limits, of borders, of the domain that influences our "being in the world". *The Bouvet Island* work rarely appears and is created in gold. In the spiritual field, this color is usually associated with light and the divine: it is said that by meditating and visualizing the color gold, a dialogue with the divinity can be established. We can therefore compare ourselves with time, the past and the future. It is a color that has always been associated with the sun, but also with the idea of strength and wealth, thus sharing a link with some of the most typical concepts of materialism, such as vanity and arrogance... of the human being.

Stefano Cagol (Trento, 1969) è un artista contemporaneo italiano. Due volte vincitore dell'Italian Council (2023, 2019) del Ministero italiano della Cultura, lavora nei campi dell'Arte Concettuale, Arte Ambientale, Eco-Art e Land Art, riflettendo da anni su confini, influenze, energia e ambiente. Ha partecipato alla 59a, 55a, 54a Biennale di Venezia; Manifesta 1.1; 14a Biennale di Curitiba; 3a e 2a OFF Biennale Cairo; 1a Biennale dello Xinjiang e 1a Biennale di Singapore. Gli hanno dedicato mostre personali musei come il MAC di Lissone (2023); CCA Center for Contemporary Art di Tel Aviv (2021); MA*GA di Gallarate (2019); Galleria Civica di Trento (2016); ZKM Karlsruhe (2012) e Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (2000). Dal 2022 ha avviato la piattaforma *We Are the Flood* presso il MUSE Museo delle Scienze di Trento e nel 2023 ha fondato la collezione *MUSE Antropocene*, che ha vinto il PAC Piano Arte Contemporanea del Ministero italiano della Cultura. Dal 2023 è direttore artistico di *Castel Belasi*, hub di pratica e pensiero ecologico. Ha studiato all'Accademia di Brera a Milano e alla Ryerson University di Toronto con una borsa di studio post-dottorato del Governo del Canada, e tenuto conferenze e workshop alla Bauhaus University di Weimar; Accademia di Brera di Milano e alla Goldsmiths University di Londra.

Stefano Cagol (Trento, 1969) is an Italian contemporary artist. Twice winner of the Italian Council (2023, 2019) of the Italian Ministry of Culture, he works in the fields of Conceptual Art, Environmental Art, Eco-Art and Land Art, reflecting for years on borders, influences, energy and environment. He participated in the 59a, 55a, 54a Venice Biennale; Manifesta 1.1; 14th Curitiba Biennale; 3rd e 2nd OFF Cairo Biennale; 1st Xinjiang Biennale and 1st Singapore Biennale. Many museums have dedicated personal exhibitions to him, such as the MAC of Lissone (2023); CCA Center for Contemporary Art of Tel Aviv (2021); MA*GA of Gallarate (2019); Galleria Civica di Trento (2016); ZKM Karlsruhe (2012) and Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento and Rovereto (2000). In 2022 he started the *We Are the Flood* platform at the MUSE Science Museum of Trento and in 2023 he founded the *MUSE Antropocene* collection, which won the PAC Piano Arte Contemporanea of the Italian Ministry of Culture. He has been artistic director of *Castel Belasi*, hub of ecological practice and thought since 2023. He studied at the Accademia di Brera of Milan and at the Ryerson University of Toronto with a postdoctoral scholarship from the Government of Canada, and held conferences and workshops at the Bauhaus University of Weimar; Accademia di Brera of Milan and Goldsmiths University of London.

Dal 1936 **Casali** contribuisce alla storia dell'edilizia italiana con i propri materiali e soluzioni, esportando i propri prodotti in ogni parte del mondo e sostiene attivamente progetti culturali, promuovendo il valore dell'arte in ogni sua forma.

Since 1936, **Casali** has played a significant role in the history of the Italian construction industry with its materials and solutions, exporting its products all over the world, and it also actively supports cultural projects, promoting the value of art in all its forms.

AAC Platform o Associazione Arte Contemporanea è una piattaforma nomade no profit per la diffusione della cultura contemporanea, con un'attenzione seminale per i temi sociali e politici, l'ecologie, l'attivismo e il dialogo con la storia dell'arte. La sua ricerca ha una vocazione propositiva in espansione votata nell'estendere le collaborazioni con le Istituzioni, i poli museali delle università, ed i musei. Si annoverano tra le mostre realizzate e prodotte: *After the Crash* la mostra collettiva curata da Camilla Boemio parte del programma *The European Project Immersion in Scientific words through Arts (ISWA)* sviluppata dall'associazione che ha organizzato i laboratori e le conferenze tematiche all'Orto Botanico di Roma; *CAPSULA 2030* progetto realizzato dall'artista Marco Ranieri per la Diciassettesima Giornata del Contemporaneo 2021; *Natural/UnNatural* la mostra curata per Co/Lab e parte del programma ufficiale sperimentale di Art Platform - Los Angeles 2012; la personale di Jérôme Chazeix: *The coat of hipness (materiali velati)* co-curata per AltaRoma2020 da Label201 e sostenuta da Centro Accessori (2020); ed infine l'evento satellite *Mestizo Dispossessed* con Ismael de Anda III & Eugene Ahn alla AOC F58 Galleria Bruno Lisi parte del programma di *Pera + Flora + Fauna*, Evento Collaterale ufficiale della 59th International Art Exhibition La Biennale di Venezia.

AAC Platform or Contemporary Art Organization is a nomadic no profit platform which spreads contemporary culture, with a specific care towards social and political themes, ecologies, activism and the dialogue with the history of art. Its research has an expanding proactive vocation aimed at extending collaborations with institutions, university museums centers and museums. The exhibitions created and produced include: *After the Crash*, collective exhibition curated by Camilla Boemio, part of the program *The European Project Immersion in Scientific words through Arts (ISWA)* developed by the association that organized workshops and thematic conferences at the Orto Botanico of Roma; *CAPSULA 2030* project created by the artist Marco Ranieri for the Diciassettesima Giornata del Contemporaneo 2021; *Natural/UnNatural* exhibition curated for Co/Lab and part of the official experimental program of Art Platform - Los Angeles 2012; Jérôme Chazeix's solo exhibition: *The coat of hipness (veiled materials)* co-curated for AltaRoma2020 by Label201 and supported by Centro Accessori (2020); and the satellite event *Mestizo Dispossessed* with Ismael de Anda III & Eugene Ahn at the AOC F58 Galleria Bruno Lisi part of the program of *Pera + Flora + Fauna*, official Collateral Event of the 59th International Art Exhibition La Biennale di Venezia.

